

il **COMUNE** della Bassa Valle Scivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.

STATISTICA. I dati completi relativi al 2023: meno 42 residenti

PIÙ NATI, MENO MORTI, NON SI SPOSA PIÙ NESSUNO

	2023	2022	2021	2020	2019
 nati	31	26	23	26	23
 morti	70	77	66	113	89
 matrimoni	5	17	15	9	22
 popolazione	4813	4855	4873	4879	4997

■ L'ufficio di Stato Civile ha compilato le statistiche relative ai movimenti anagrafici del Comune.

Per quanto riguarda l'anno 2023 dei 31 nati 14 sono maschi e 17 femmine. Per i 70 morti, 36 maschi e 34 femmine. Gli immigrati sono stati 160 (83 maschi e 77 femmine), gli emigrati 163 (94 maschi e 69 femmine). La popolazione al 31 dicembre 2023 è di 4813 abitanti di cui 2338 maschi e 2475 femmine. Le nazionalità sono così suddivise: Marocco 146, India 76, Romania 88, Ucraina 20, Albania 17, Senegal 17. Egitto 11. Le famiglie sono 2197. Il saldo totale è -42 residenti.

NATI: trentuno sono i bambini castelnovesi nati nel 2023: 14 maschi e 17 femmine. I nati con cittadinanza italiana sono n. 23 mentre 8 provengono da altri Paesi (1 comunitario e 7 extracomunitari). I luoghi di nascita: Voghera 22, Novi Ligure 5, Pavia 2, Alessandria 1. Uno all'estero. Nessuna coppia di gemelli. Le nascite avvenute da coppie coniugate sono state 20, quelle da coppie non coniugate 11.

MORTI: i castelnovesi deceduti nel 2023 sono stati 70. Presso la propria abitazione 23, in ospedale o Casa di Riposo 47. I maschi 36, le femmine 34. Tutti con nazionalità italiana. La più anziana era una donna nata nel 1924, il più giovane un uomo nato nel 2002.

MATRIMONI: nel 2023, 5 matrimoni, 3 con rito civile (1 a Castelnuovo e 2 in altro Comune) e 2 con rito religioso (1 nella Parrocchiale di Castelnuovo, 1 in una chiesa di altro Comune). Nel 2022 furono registrati 17 matrimoni (12 civili e 5 religiosi). Nel 2021, 15 matrimoni (8 civili e 7 religiosi). Nel 2020, 9 matrimoni (4 civili e 5 religiosi). Nel 2019, 22 matrimoni (15 civili e 7 religiosi). Nel 2018, 17 matrimoni (11 civili e 6 religiosi). Nel 2017, 20 matrimoni (9 civili e 11 religiosi). Nel 2016, 19 matrimoni (9 civili e 10 religiosi). Sono stati inoltre celebrati con rito civile in Castelnuovo n. 7 matrimoni "su delega" (entrambi gli sposi non residenti a Castelnuovo). Registrati n. 2 divorzi e n. 1 separazione consensuale. Nessuna Unione Civile.

CITTADINANZA: trenta sono i nuovi cittadini italiani residenti di origine straniera (16 maschi e 14 femmine): 24 di origine marocchina, 3 indiani, 1 brasiliano, 2 argentini). Nel 2022 gli stranieri divenuti italiani sono stati: 33. Nel 2021, 9. Nel 2020, 2. Nel 2019, 4. Nel 2018, 7. Nel 2017, 26. Nel 2016, 24.

POPOLAZIONE: al 31 dicembre 2023 è di 4813 abitanti di cui 2338 maschi e 2475 femmine. Le nazionalità sono così suddivise: Marocco 146, India 76, Romania 88, Ucraina 20, Albania 17, Senegal 17. Egitto 11. Le famiglie sono 2197. Il saldo totale è -42 residenti.

Buon "ponte" al gatto della piazza

■ *Sembra una fiaba ma è una storia vera di un gatto speciale che viveva in piazza. Bianco con delle macchie nere davanti alle orecchie e sulla schiena, di spirito libero, affascinante, sicuro di sé, con uno sguardo a volte un po' triste, con gli occhi quasi smeraldi e un musetto simpatico dai lunghi baffi bianchi.*

Amava gironzolare da solo e rimanere per ore e ore a contatto con la gente. Passeggiava spesso e si addormentava qua e là. Sulle auto, vicino alle panchine, sulle sedie dei bar, ovunque, dove voleva. Era coraggioso, gli piaceva salire sui mezzi e da lì ammirare la piazza.

Era un gatto con un dono particolare. Con il suo modo di fare è riuscito ad unire l'intero paese, perché non si parlava d'altro che di lui in piazza. Partecipava alla vita quotidiana di tutti gli abitanti non si poteva non vederlo era presente ovunque. Si prendeva le carezze da tutti. Non si è mai capito



se avesse un proprietario, di certo lui amava il contatto anche con persone che non conosceva. Non si nascondeva affatto gli piacevano i posti movimentati: essere in bella vista a osservare ed essere osservato e coccolato. Un gatto molto socievole ma indipendente. Una vita di gatto intensa, affetto e delle sorprese. Sino a quando un cuore buono l'ha ritrovato gravemente ferito, proprio dove aveva costruito una casetta tutta per lui, per superare i rigori dell'inverno, e dove con tanta fiducia si è rifugiato per l'ultima volta. Poi la corsa dal veterinario pensando già a trovare una sistemazione per curarlo e per godere di nuovo della sua dolcezza. Purtroppo le ferite che qualche macchina (speriamo involontariamente) gli ha procurato erano così gravi che nemmeno osiamo immaginare il dolore sopportato.

La scelta di non farlo soffrire oltre non è stata facile ma era l'unica soluzione. Ora lo immaginiamo felice come lo era sempre per le vie del paese.

Scusaci se non abbiamo saputo difenderti dai troppi pericoli (forse dall'uomo) e se non siamo riusciti a darti la casa che meritavi, ma per te la libertà era ciò che più desideravi.

APPUNTAMENTI. Per tre giovedì in Sala Pessini dal 18 gennaio

Il gruppo filosofico Chora con “L’uomo e la tecnica”

Peroni, Galvan e Canevari spazieranno dal progresso al vivere nell’età della tecnica

■ Passato il 2023, che per il gruppo filosofico Chora rappresentava i 25 anni di attività, un nuovo appuntamento in sala Pessini dal titolo “L’uomo e la tecnica, prospettive filosofico-antropologiche”. Era infatti l’estate del 1998 quando un gruppo di giovani neolaureati in filosofia presso l’Università di Pavia decise di organizzare un convegno dedicato a un tema umano e ancestrale, la paura: l’evento, che si svolse a Cecima, ebbe un tale successo che i filosofi decisero di concretizzare quell’esperienza, di articolare, ampliare e ramificare il potenziale di quel tipo di divulgazione, dedicata in particolare agli studenti, agli appassionati e soprattutto a quelle persone sinceramente interessate al pensiero filosofico, ma non avvezze alla materia.

Questo il programma per tre giovedì in sala Pessini a partire dalle ore 21: **18 gennaio**, Alessandro Peroni “Il progresso è decadenza: il caso Rousseau”; **25 gennaio**, Alessandro Galvan “Vivere nell’età della tecnica”; **1 febbraio**, Matteo Canevari “La tecnica è un ambiente”.

Il pensiero filosofico apre a orizzonti di senso fondamentali per decostruire significati, retoriche e linguaggi relativi al nostro contesto sociale, e anche politico. Ma qual è il ruolo della filosofia all’interno della società occidentalizzata? “La filosofia è sempre stata una disciplina difficile da definire, complessa, articolata e continuamente rivolta all’interrogazione di se stessa, ma non è un sapere oracolare, anzi, è concreta e non certo astratta, come spesso ingiustamente viene definita – dice Alessandro Galvan, presidente dell’Associazione. Certamente la decostruzione di determinate narrazioni o di determinati significati è un tema fondamentale e che ha caratterizzato da sempre la filosofia. A questo si aggiunge l’importanza di pro-

SUCCESSO DI PUBBLICO E DI PRESENZE: LA SORPRESA DELLA VISITA DEL VESCOVO



DOPO TRE ANNI DI ASSENZA È RITORNATO IL PRESEPE VIVENTE NELL’INSOLITA CORNICE DI PALAZZO CENTURIONE

■ Si è conclusa la 25ª edizione del Presepe con le capanne, i camminamenti, la fontana e il laghetto allestiti durante i mesi autunnali grazie al lavoro dei volontari capitanati da Franco Apollaro, motore di questa iniziativa. Con lui diversi castelnovesi che si sono avvicinati per la prima volta a questa esperienza che ci ha permesso di vivere la magia del Natale con un’ambientazione curata nei minimi particolari. Un apprezzamento al loro lavoro, a quello dei figuranti e di chi ha organizzato le varie aperture per averci regalato, ancora una volta, una manifestazione bella e preziosa per il nostro paese. Che riesce sempre a distinguersi nel panorama provinciale per proposte e attività rivolte al numeroso pubblico.

vare a ricostruire delle sintesi: viviamo nel tempo della specializzazione dei saperi, le questioni di senso sono quanto mai urgenti proprio perché tutti questi saperi spesso fanno fatica a comunicare fra loro e a costruire un’immagine unitaria della realtà e dell’essere umano. È quindi parti-

colarmente importante per noi continuare a esercitare il pensiero filosofico in una società che spesso pensa di poterne fare a meno, delegando importanti risposte al pensiero dominante, o peggio, di propaganda. La filosofia è parte integrante del pensiero e della formazione umana”.

UNIONE. Deliberata la previsione per il prossimo anno

Asilo nido, mensa e illuminazione votiva invariate le rette Si confermano tra le più basse della nostra provincia

■ Anche l’Unione Bassa Valle Scrivia ha approvato il bilancio di previsione 2024 - 2026 con il parere positivo dell’organo di revisione contabile nell’ultima seduta del mese di dicembre. Nell’ambito delle categorie dei servizi pubblici a domanda individuale l’Unione Bassa Valle Scrivia gestisce il servizio di mensa scolastica, di asilo nido e illuminazione votiva. Per il servizio di **mensa scolastica** i proventi versati dagli utenti sono quantificati in € 90 mila, le spese € 136 mila. Il tasso di copertura è del 66%. Per l’**asilo nido** le rette previste sono di € 105 mila con l’aggiunta dell’accordo intercomunale che ammonta a € 10 mila. Il costo di gestione diretta è di € 212 mila e il tasso di copertura è del 54%. I proventi dell’**illuminazione votiva** sono di € 34 mila, il costo di € 7 mila. Il tasso di copertura medio dei servizi è del 74%. I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2024 in € 50 mila.

INAUGURAZIONE AULA MULTISENSORIALE

■ **Sabato 20 gennaio alle ore 10** sarà inaugurata l’aula multisensoriale presso la scuola dell’Infanzia di piazza Vittorio Veneto.

STATO CIVILE DICEMBRE

Nati: El Kassasi Yanis di Ahmed e Hamouch Rabab; Quaglia Flora di Elvis e De Riso Chiara; Villani Vittoria di Alessio e Crivelli Martina
Morti: Barbieri Paolo di anni 85; Bianchi Margherita 88; Basiglio Nicolina Severina 87; Frangella Ersilia 90; Boffi Gian Paolo 56; Mazzeo Maria 91; Maggi Roberto 50; Pamparana Luigi Giuseppe 83; Maggio Rino 86; Bindella Roberto 75; Cazzaro Eugenio Roberto 76; Sottotetti Luigina 92.

CONSIGLIO. Per la prima volta il documento in discussione nel mese di dicembre

Approvato il bilancio di previsione 2024 – 2026

Invariate le aliquote dell’IMU, prosegue il recupero dell’evasione tributaria

■ Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell’Ente, nell’ambito dell’esercizio della propria funzione di indirizzo, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Per la prima volta, dopo molti anni, è stato approvato nell’ultima seduta del consiglio comunale di dicembre il bilancio di previsione 2024 – 2026 munito del parere favorevole dell’organo di revisione contabile.

Le entrate

Imu: le aliquote restano invariate per il triennio 2024/2026.

Tari: per il triennio considerato saranno approvate le tariffe in base al PEF vigente per l’anno entro il 30 aprile (salvo ulteriore modifica), previa revisione biennale del PEF deliberato disposto dall’Arera e indicizzato.

Addizionale comunale Irpef: l’aliquota resta invariata rispetto agli anni precedenti. L’Ente ha fissato l’aliquota in misura dello 0,60.

Proventi del recupero dell’evasione tributaria: € 100 mila per l’anno 2024, € 100 mila per gli anni 2025 e 2026 relativi al recupero di evasione tributaria IMU anni precedenti. Sono in corso di aggiornamento le banche dati tributarie del Comune ed è in atto il potenziamento della riscossione coattiva in relazione ai nuovi strumenti disponibili.

Fondo di solidarietà comunale: il comma 449, lettera c) dell’art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il progressivo abbandono del criterio di riparto del FSC dei comuni delle regioni a statuto ordinario (RSO) basato sulla spesa storica a favore, specularmente, di un criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (perequazione risorse) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni

TRE CORALI PER UNO STRAORDINARIO CONCERTO NELLA CHIESA PARROCCHIALE



QUARANT’ANNI DALLA FONDAZIONE LEGATA ALLA RISTRUTTURAZIONE E RIAPERTURA DELLA CHIESA DI SAN ROCCO

■ Un meraviglioso concerto nei giorni prima di Natale con la buona musica e un’eccellente esibizione delle tre corali “Coro a voci pari Santa Cecilia” di Pieve del Cairo, “Coro San Luigi Orione” di Pontecurone e “Beato Stefano Bandello”. I coristi castelnovesi in quest’occasione hanno festeggiato i quarant’anni della loro fondazione. Nei giorni successivi la Santa Messa nella Chiesa di San Rocco concelebrata da Don Paolo e dal Vescovo di Tortona.

standard. Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base dei dati acquisiti dal Ministero dell’Interno, Finanza Locale secondo le disposizioni ad oggi vigenti.

Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- Per le previsioni 2024 - 2026 è stato consi-

derato l’incremento legato al tasso di inflazione programmato;

- delle spese necessarie per l’esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell’amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Nel triennio 2024-2026 sono previsti investimenti per un totale di € 2.709.733,25.

POLIZIA LOCALE. Ad Alessandria supera il corso di formazione la nuova agente Manuela Tomiato

Il nuovo comandante è Massimo Torti

■ Con decreto sindacale, il Presidente dell’Unione Bassa Valle Scrivia Gianni Tagliani ha nominato il nuovo Comandante di Polizia Locale nella persona di Massimo Torti. Formatosi sin dopo gli studi nel Corpo castelnovese aveva assunto la funzione di vice comandante negli ultimi anni. Da sempre impegnato con i colleghi è stato allievo di Angelo Secondo. Ora l’incarico prestigioso per l’esperienza e il lavoro svolto con dedizione e spirito di servizio

Sempre per quanto riguarda il Comando, nel mese di dicembre si è svolta ad Alessandria la cerimonia di conclusione del Corso di formazione regionale della Polizia Locale, al termine di un intenso periodo di formazione durato 3 mesi e che ha impegnato i nuovi 40 agenti del territorio regionale in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche anche di difesa personale e di primo soccorso. Il corso è stato concluso e superato con successo anche dalla nuova agente di Polizia Locale Manuela Tomiato che ha preso servizio nei mesi scorsi. Durante la toccante cerimonia, alla quale erano presenti il Comandante Orazio Di Stefano e il consigliere delegato alla sicurezza Salvatore Fiorentino (nella foto), i neo agenti hanno ricevuto “la placca di servizio”.

“Desidero ringraziare – dice Gianni Tagliani – il dr. Orazio Di Stefano per questi anni i cui ha retto il comando dell’ufficio con puntualità e competenza. Con lui il sindaco di Tortona che ha sempre autorizzato l’impiego in convenzione e augurare a Massimo buon lavoro!”.



LIBRI

Prosegue la sottoscrizione per il portale

■ È giunta a buon punto la campagna di raccolta fondi promossa da Antonello Brunetti durante le feste natalizie. Con una quota dei libri acquistati Storia, Personaggi e gualdo sono stati superati i 3 mila euro che contribuiranno nella prossima primavera al restauro del portale di Magister Albertus risalente al 1183. Il ricavato dovrà essere integrato con altri fondi per consentire l'intervento quinquennale di ripristino. La scritta che compare sulla lunetta è di notevole

importanza storica e recita "Dall'anno della Incarnazione di nostro Signore Gesù Cristo, 1180, terza edizione romana, al tempo di Federico Imperatore (Barbarossa), seguendo il progetto di Ottone Ba (forse Baraldo o Balduccio) io maestro Alberto feci questa opera". Nella lunetta appare Sansone dai lunghi capelli che smascella un leone (ossia la vittoria del Bene sul Male) dopo che ha sbranato un montone e sta assaltando una pecora (simboli

della Cristianità tramite le figure rappresentate), un monito ogni qualvolta attraversiamo la piazza. Chiarissimo l'invito di far prevalere, nella difesa degli umili (le pecore), il Bene (Sansone) sul Male (il leone smascellato). Una traccia di rosso indica che un tempo le statue erano colorate. I capitelli verso sud sono corredati da quattro figure (tre maschili e una femminile) interpretabili, nonostante la corrosione, come simboli delle stagioni. Una impugna un falchetto,

un'altra degli oggetti tondi probabilmente dei frutti, una terza trattiene su un braccio un falco e infine la ragazza con il velo tiene in mano un mazzo di fiori. L'acquisto dei libri "Personaggi" e "Castelnuovo Scrvia nei secoli" contribuirà alla cifra necessaria per aiutare la Chiesa nella conservazione di una sua opera d'arte oltre all'arricchimento culturale con notizie e storia del nostro paese.

MUSICA

Al via i corsi nei locali della scuola

■ Pianoforte, chitarra, batteria, propedeutica e canto: decollano i corsi di Musica Caste che si terranno presso i locali della scuola dell'Infanzia negli spazi rinnovati dell'alloggio dell'ex custode. Un'opportunità di apprendimento, approfondimento musicale e divertimento. Riccardo Torti per il pianoforte (lunedì, martedì e giovedì dalle 14 alle 19), Lorenzo Natale chitarra (sabato dalle 14 alle 19), Riccardo Tosino batteria (martedì dalle 17,30 alle 18,30), Tamara di Gaetana propedeutica (sabato dalle 16 alle 17), Sara Bonini canto (sabato dalle 15 alle 16). Per info e iscrizioni contattare la Biblioteca (0131826754).

Dalla Giunta il via libera ai restauri per il museo

Il recupero funzionale del pian terreno di palazzo Centurione con i saloni precedentemente occupati dalla SOMS

■ La giunta comunale, nell'ultima seduta dell'anno, ha approvato il progetto esecutivo per i lavori al pian terreno di Palazzo Centurione volto alla costituzione del Museo civico. Un punto prioritario per l'amministrazione, inserito nel programma di inizio mandato, di prestigio per il recupero delle numerose opere giacenti da una decina di anni nelle stanze chiuse del municipio. L'intervento è volto al recupero funzionale delle sale precedentemente occupate dal Dopolavoro procedendo con il restauro degli elementi architettonici ed artistici di apprezzato valore e del loro adeguamento impiantistico. Al pian terreno, nel 1983, nacque un primo nucleo di Museo Civico, una sorta di raccolta della memoria del paese, chiuso alla fine degli anni novanta per una campagna di consolidamento strutturale. Nei decenni successivi venne realizzata la prima sala museale dedicata alle vestigia archeologiche e messa a sistema un'importante catalogazione di opere dell'espressione artistica, artigianale e devozionale locale. La conclusione dell'attività della SOMS ha determinato la disponibilità di due ampie sale adatte al completamento del percorso museale che raccontano per geometria, decorazioni e collocazione all'interno del Palazzo, i caratteri del luogo stesso. Per la realizzazione del progetto si è proceduto al rilievo fotografico delle sale, valutando in particolare gli esiti delle campagne diagnostiche effettuate precedentemente, ad esempio, sulle pareti. Si è inoltre cercato di definire sia la datazione di alcuni interventi, sia di predisporre delle schede del degrado, suddivise per elementi e materiali, attività propedeutiche al restauro in stretta collaborazione con la Soprintendenza di Torino. Il Palazzo, tra i più belli e prestigiosi della Regione Piemonte, negli anni quaranta e sessanta purtroppo subì oltraggi a ripetizione con demolizione di pavimenti in granulato veneziano, tramezzature, cancellazione delle decorazioni ad affresco e incuria. A partire dal 1977 iniziano

le campagne di restauro che ancora oggi proseguono nell'intento di recuperare molte delle decorazioni, degli arredi e delle architetture. Le decorazioni che impreziosiscono molte sale di Palazzo Centurione, pur essendo l'edificio frutto di differenti interventi iniziati alla fine del '500, sono state eseguite dal 1910 al 1920. Le volte erano interamente affrescate ma l'incuria, l'indifferenza e l'uso diverso che si è fatto di questi spazi ha creato danni ingenti. Le decorazioni della sala oggi sede del museo sarebbero opera di Giovanni Franceschetti operante nel genovese, chiamato dal Principe Centurione per la sua villa di Santa Margherita e, successivamente, a Castelnuovo. Il suo lavoro, però, sembra intervenire su un soffitto già affrescato e in cui il Franceschetti avrebbe aggiunto i capricci (le riquadrature con paesaggi dipinti sopra le porte e le finte porte) e altri dettagli. Con le Soprintendenze si è deciso di recuperare lo strato pittorico precedente coerente con le decorazioni per le sale già ultimate.

Sulla scorta dei rilievi, delle conoscenze storiche e dei restauri sin qui compiuti il progettista ha analizzato cause ed effetti di quanto emerso nelle fasi di indagine. Nel caso specifico delle due sale Soms la principale causa del degrado è stata la funzione – bar e sala biliardo – e gli arredi necessari che con il tempo hanno agito erodendo l'integrità dei pavimenti in seminato causando profondi avallamenti e importanti lacerazioni e disgregazioni delle tessere in marmo. Inoltre una probabile derivazione idrica a servizio del banco bar ha causato degli importanti tagli sul pavimento stesso colmati con un riempimento in calcestruzzo. Le decorazioni delle volte e dello splendido camino appaiono annerite, probabilmente scurite dal fumo dei fruitori della Soms, da un colore che ha devastato le volte cambianone i connotati rispetto alle sale adiacenti già restaurate. Le pareti e le porte negli anni sono stati riverniciati con colori e smalti non coerenti



In alto: MADONNA CON BAMBINO, opera di Alessandro Berri del 1569. Su tavola. La Madonna e il Bambino hanno gli sguardi rivolti lateralmente. Sullo sfondo una specchio d'acqua e montagne. Datato e firmato. Dimensioni 156x88.

A lato: APOTEOSI DI SAN GIUSEPPE, Fine XVII secolo. Su tela e con cornice dorata. San Giuseppe giovane con barba e capelli folti avvolto da un mantello giallo con corona di fiori sostenuta da due angeli. La cornice è intagliata a conchiglia. Misura cm 116x166. Di scuola ligure. Dalla Chiesa della Croce.



con le caratteristiche storiche, artistiche e architettoniche del Palazzo. Il progetto è organizzato in tre parti: a) restauro delle sale ex Soms; b) opere architettoniche necessarie alla nuova formazione di museo; c) realizzazione di impianti (elettrici e meccanici). Quello di restauro prevede l'intervento sulle volte delle due sale, le pareti, il camino sia per quanto riguarda le parti lapidee sia per la parte decorata della cappa, i serramenti interni ovvero le porte complete di cornici e telai scuri delle porte finestre e delle finestre, i pavimenti in seminato di marmo e le soglie. Per quanto riguarda le opere funzionali alla destinazione l'intervento riguarda gli spazi su via Torino che vengono utilizzati come servizio igienico, la demolizione dei pavimenti e il rifacimento del bagno, la creazione di una rampa per disabili sul cortile con l'uscita di emergenza. Infine la realizzazione di impianti elettrici e meccanici con il ricablaggio dell'impianto di ri-

levazione incendi, lo smantellamento degli impianti elettrici esistenti, la realizzazione di nuove linee elettriche di distribuzione con prese e punti luce, la realizzazione dell'impianto elettrico afferente quello di riscaldamento, la sostituzione dei radiatori esistenti con ventilconvettori che funzioneranno in modalità estiva/invernale. Nei prossimi mesi verranno espletate le formalità legate agli affidamenti dei lavori. Nel frattempo la Commissione costituita lo scorso anno inizierà il confronto con la Soprintendenza per la selezione delle opere, la motivazione dei percorsi e l'analisi di quanto è disponibile. Alcune opere, di proprietà della Curia, saranno esposte grazie all'accordo che è stato sottoscritto con il Vescovo di Tortona per la concessione al Comune in comodato d'uso per gli anni futuri. Una collaborazione sottoscritta nella direzione della valorizzazione artistica e culturale del patrimonio storico del nostro paese.

ANNIVERSARIO / Il giorno della memoria

Appuntamento venerdì 26 gennaio in sala Pessini

Il diario clandestino di Guareschi

■ Nella ricorrenza della Giornata della Memoria, venerdì 26 gennaio alle ore 21, Emanuele Arrigazzi presenterà il suo spettacolo. Un inedito scritto, tratto dal "diario clandestino" di Giovannino Guareschi, l'autore dell'indimenticabile mondo di Don Camillo, racconta la sua prigionia nei lager nazisti in Polonia e Germania. Lì fu rinchiuso dal settembre '43 fino alla liberazione nella primavera del '45. Era il salatissimo prezzo da pagare per non aver aderito alla Repubblica Sociale Italiana. Un lungo e doloroso "pellegrinaggio", compiuto insieme a migliaia di prigionieri di guerra italiani e di altre nazionalità. Un'infernale 'attraversata nel deserto del nazismo' fatta di sporcizia, fame, freddo, maltrattamenti, umiliazioni, lontananza dai propri cari. Un racconto di umanità e disumanità, un altro modo di descrivere la tragedia dei campi di concentramento, un viaggio all'inferno di chi cerca di non soccombere ma di viverci e farci vivere gli altri inseguendo la vita anche lì dentro e non solo la sopravvivenza, un diario fatto di appunti, storie, memorie che vale la pena di ascoltare e diffondere perché la memoria non sia persa, mai.

LA VISITA / anche per gli adulti

Dall'11 al 13 marzo con i ragazzi delle scuole

Il viaggio a Mauthausen

■ Dall'11 al 13 marzo le sezioni ANPI di Castelnuovo Scrvia, Sale e Pontecurone, organizzano una visita guidata al lager di Mauthausen per i ragazzi che frequentano la classe terza delle scuole medie. L'iniziativa che abbraccia i paesi dell'Istituto Comprensivo rientra nell'attività che l'ANPI annualmente organizza con le scuole per trasmettere ai giovani i valori della democrazia, della libertà e della pace, elementi fondanti della nostra Costituzione. La scelta di Mauthausen vuole rendere omaggio e memoria a tutte le persone deportate per ragioni politiche e razziali, in particolare ai ragazzi che nel '44, pur scampati alla strage della Benedetta furono catturati e internati proprio in quel Lager, nonché alle figure dei resistenti a noi più vicini come Cesario "Carpi" Spaviero (pontecuronese) e Angelo Cova (guazzorese). Entrambi deportati a Mauthausen, il primo morì nel marzo del 1945 e il secondo, rientrato in Italia nel luglio dello stesso anno, sopravvisse per pochi giorni a causa delle gravi compromissioni fisiche subite. Si aggiungeranno, nell'ambito del programma, spazi di approfondimento culturale e storico con fermate a Salisburgo (città di Mozart) e a Norimberga, città simbolo per l'inizio e la condanna del nazifascismo. Per l'organizzazione del viaggio è necessario pre-iscriversi entro metà gennaio (posti max 40). Il costo per gli adulti è di 330 euro (tutto compreso). I referenti dell'iniziativa, a disposizione per qualsiasi chiarimento, sono Fabio Gandi (tel. 3486005294) e Giuseppe Carbonato (tel. 3345297321).

Laboratorio della pace

■ Sabato 27 gennaio, dalle ore 16 in Biblioteca il laboratorio gratuito e dedicato ai bambini dai 6 agli 11 anni: arte e lettura con il teatrino kamishibai dal titolo "Il cavallo e il soldato": parole, immagini e atelier creativo sui temi della pace.

Terzo valico, attivi i primi 8,5 chilometri: “Subito transito per le merci, passeggeri nel 2024”

Rfi apre il tratto dell'opera tra Rivalta Scrivia e Tortona: i cantieri dovrebbero concludersi fra tre anni

I primi 8,5 chilometri su 53 totali del Terzo valico dei Giovi sono stati attivati tra Rivalta Scrivia e Tortona, al momento solo per le merci. I passeggeri dovranno attendere ancora qualche settimana. Lo stato di avanzamento è al 27%

SCHEDA

Terzo Valico dei Giovi

Un viaggio quasi interamente in galleria che prevede la costruzione del percorso ferroviario sotterraneo più lungo d'Italia. Il Terzo Valico dei Giovi rappresenta il fulcro della nuova linea ad alta capacità veloce. Il progetto si sviluppa complessivamente per 53 km, di cui 37 km in galleria, e interessa 14 comuni attraversando le provincie di Genova e di Alessandria e le regioni Liguria e Piemonte. Nel suo insieme la linea è caratterizzata da gallerie costituite da due canne gemelle a singolo binario, all'interno delle quali i treni potranno raggiungere una velocità di 250 km/h. Per ogni galleria, le due canne affiancate sono collegate tra loro da una serie di tunnel trasversali in modo che ciascuna possa servire da via di sicurezza per l'altra. La nuova linea sarà collegata alle linee esistenti attraverso quattro punti di innesto: l'interconnessione di Voltri, Genova (Bivio Fegino), Novi Ligure e Tortona.

Il tracciato

Partendo dal Nodo Ferroviario di Genova (Bivio di Fegino), la linea si sviluppa quasi interamente in galleria (Galleria di Valico e Galleria Serravalle) fino alla Piana di Novi, ad eccezione di un breve tratto allo scoperto in corrispondenza di Libarna. Dall'uscita della galleria di Serravalle la linea si sviluppa prevalentemente all'aperto fino ad imboccare la Galleria di Pozzolo, all'uscita della quale la linea prosegue all'aperto fino all'innesto sulla linea esistente Pozzolo Formigaro - Tortona (itinerario per Milano). Il collegamento tra la linea storica Genova - Torino ed il Terzo Valico dei Giovi avviene tramite l'interconnessione di Novi, realizzata a partire dalla galleria di Serravalle attraverso due gallerie a singolo binario che si inseriscono sulla linea ferroviaria esistente prima del tratto urbano di Novi Ligure.

Lo fa sapere Rfi, ricordando che «i nuovi binari costituiscono il tratto finale, in direzione Nord, della nuova linea Av/Ac che il General Contractor Cociv, guidato dal Gruppo Webuild, sta realizzando per conto di Rete Ferroviaria Italiana, Rfi, società del Gruppo Fs Italiane e committente dell'intera opera, insieme a Italferr, a cui è affidata l'alta sorveglianza e la direzione lavori, con il coordinamento del Commissario di Governo Calogero Mauceri». I cantieri del Terzo valico, dopo lo scavo delle prime gallerie di servizio a Voltaggio e Fraconalto negli Anni 90, sono ripresi nel 2012 e, sulla carta, dovrebbero concludersi nel 2026. Il tratto in questione è, dopo 11 anni, il primo pezzo della nuova linea ferroviaria, arrivata a costare quasi 9 miliardi di euro. Spiega Rfi: «La nuova linea garantirà il potenziamento del traffico merci sulle linee dirette verso Milano e Torino permettendo di incrementare la quota modale su ferro, con una significativa riduzione delle emissioni di Co2. L'innesto sulla tratta Alessandria-Piacenza consentirà ai convogli merci di raggiungere lo scalo di Rivalta favorendo maggiormente lo sviluppo dell'Interporto, fondamentale snodo logistico per il territorio». Meno camion sulle strade, quindi, se-

condo la società del gruppo Fs. Dal 15 gennaio, invece, toccherà al traffico passeggeri: da quel giorno circoleranno infatti anche i treni regionali a servizio dei viaggiatori tra Arquata Scrivia, Novi Ligure, Pozzolo, Tortona e Milano. «I lavori, - sostiene Rfi - che hanno portato al completo rifacimento dello scalo merci, sono stati suddivisi in più fasi, garantendo sempre la piena funzionalità dello scalo stesso e la sua accessibilità. Nel primo semestre 2024 si procederà a riattivare la stazione di Rivalta Scrivia anche per il servizio passeggeri. Contestualmente lo scalo ferroviario verrà dotato di un moderno impianto antincendio per gestire il trasporto di merci pericolose, ampliandone ulteriormente la potenzialità di mercato. Le opere tecnologiche di interfaccia, inclusa la messa in esercizio di due nuovi apparati tecnologici di ultima generazione per la gestione del traffico ferroviario posizionati alla stazione di Rivalta Scrivia e nei pressi del rinnovato "Bivio Tortona", sono state realizzate dal Consorzio Saturno, partecipato da Hitachi Rail Sts». Lo stato di avanzamento dell'intera tratta del Terzo valico tra Novi Ligure Tortona è, secondo i dati citati dal sito Terzovalico.it, al 27 per cento.

Eccezioni sulla salute e sulla salubrità ambientale per i miasmi che provoca il processo degenerativo dell'impianto

Il TAR bocchia per la seconda volta la Provincia di Pavia sul progetto del biodigestore proposto a Voghera

Lo stesso progetto fotocopia era stato approvato a Casei Gerola nonostante l'opposizione degli abitanti e dei comuni dell'alessandrino e del pavese: il TAR aveva dato l'ok

Seconda clamorosa bocciatura del TAR Lombardia per la Voghera Green Energy e la Provincia di Pavia. È stato respinto il progetto di un impianto di Biogas a Campoferro. La terza sezione del Tribunale amministrativo, con sentenza del 28 dicembre, ha accolto integralmente il ricorso del Comune di Voghera contro la seconda autorizzazione che la solita provincia di Pavia ha rilasciato alla società nota anche dalle nostre parti per un progetto "fotocopia" che invece fu approvato a Casei Gerola.

Il giudice amministrativo ha ritenuto totalmente meritevoli di riconoscimento le istanze volte alla tutela della salute, quelle che probabilmente non sono state oggetto di discussione per Casei. O, meglio, non considerate nonostante un comitato di cittadini, con il supporto dei comuni dell'alessandrino e del pavese avessero presentato ricorso al TAR.

Il Comune di Voghera aveva contestato il metodo

adottato dalla Provincia di Pavia. Infatti il progetto era stato approvato dalla stessa nell'agosto 2021. Poi era partito il primo ricorso al TAR da parte del Comune e con sentenza del 20 aprile 2022 i giudici avevano bocciato la prima autorizzazione provinciale. La Provincia aveva riaperto, con grande sorpresa tra gli amministratori, la pratica convocando di nuovo la conferenza dei servizi, l'ultima il 6 settembre 2022. Dal Comune un ricco dossier tecnico e uno di natura squisitamente legale contestando il fattore miasmi e la procedura. Osservazioni respinte, la Provincia chiuse la pratica, con una seconda autorizzazione positiva. Nuovo ricorso al TAR, secondo round vinto. E ora? La Provincia e la Green Energy si ripresenteranno? Non si sa ma due sentenze negative pesano come macigni su questo progetto. E indirettamente sugli altri allegramente approvati, uno dei quali sotto casa nostra.

LA PRONUNCIA

Il TAR ha accolto il ricorso ponendo in primo piano un diritto fondamentale costituzionalmente garantito ovvero il diritto alla salute e alla salubrità ambientale dei cittadini.

l'intervista

RENATO BALDUZZI

Ricorre il 45° anniversario, di una Legge che fu una sfida per ciascuno di noi non soltanto quando andiamo in ospedale o dal medico di famiglia, ma nella vita di tutti i giorni e in tutte le sue dimensioni. Abbiamo avvicinato il prof. Renato Balduzzi, già Ministro della Salute, molinese di nascita e costituzionalista.

Professore, il Servizio Sanitario Nazionale, basato sui principi fondamentali di universalità, uguaglianza ed equità oltre a quelli della centralità della persona e della responsabilità pubblica per la tutela del diritto alla salute, compie 45 anni. In che modo contribuisce e contribuisce al bene comune?

La 883 è una delle grandi Leggi della Repubblica e, come ebbe a dire cinque anni fa il Presidente Mattarella, vanto del sistema Italia. Non mancano difetti e disparità da colmare, ma si tratta di un patrimonio da preservare e potenziare. L'attenzione che è manifesta è direttamente proporzionale agli oppositori che la legge ha sempre avuto pur cambiando parole, casacche, contesti e partiti. La salute non può essere affidata, come qualunque altro interesse, al mercato e soltanto ad esso. La salute, proprio perché è un bene comune, deve essere oggetto di una vigile e costante attenzione da parte di tutti. Anche se il mercato e l'iniziativa privata vedono nel modello universalistico



Il Sistema Sanitario Nazionale è prezioso e non va stravolto

Il 23 dicembre 1978 nacque la legge 833, riferimento legislativo con il quale venne istituito il Servizio Sanitario Nazionale, modello assistenziale tuttora imitato e copiato in molti Stati del mondo, proprio perché permise - da un punto di vista economico - una razionalizzazione della spesa sanitaria attraverso la programmazione come strumento di controllo dell'impiego delle risorse e l'istituzione di un fondo sanitario nazionale unitario.

della 883 un ostacolo per il raggiungimento di finalità particolari.

In questi anni si sono fatti passi indietro. È ancora una Legge adeguata o le scelte che si compiono scardinano l'impianto originale?

La Legge è stata oggetto di tante riforme, la prima delle quali nel '92, per fortuna subito emendata nel '93, che voleva appunto scardinarne l'impianto, rompendo l'universalismo e la globalità delle prestazioni, e il

principio secondo cui la sanità viene finanziata dalla fiscalità generale, cioè progressiva ed equa, introducendo il "secondo pilastro", quello assicurativo. Era un modo diverso di concepire la sanità pubblica, molto lontano dallo spirito della 833. Le successive riforme del '99 e del 2012 hanno confermato l'impianto del Ssn che possiamo dire, ha retto anche alla pandemia. Se noi vogliamo la sostenibilità di un sistema universalistico, globale e fondato



MERCATO

Le regole che la governano non possono essere quelle del mercato, la salute - come c'è scritto nella Costituzione - è un limite al mercato stesso

SOSTENIBILITÀ

Ci vuole un Ssn ancora più forte e più governato, sia a Roma sia nei capoluoghi regionali, lasciando alle ASL la responsabilità che hanno.

ONE-HEALT

Dobbiamo preoccuparci perché si sottovaluta il collegamento tra la sanità umana, ambientale e animale. Dubai, in questo senso, ha prodotto poco.

DIRITTO

La salute va considerata da ogni singolo cittadino un diritto e un bene comune della collettività facendo prevenzione primaria e correggendo gli stili di vita



sulla fiscalità generale, allora dobbiamo essere conseguenti: ci vuole un Ssn ancora più forte e più governato, sia a Roma sia nei capoluoghi regionali, lasciando alle Aziende sanitarie le responsabilità che hanno. Questo è un equilibrio da mantenere, se lo si stravolge attraverso forme di privatizzazione strisciante oppure introducendo un secondo pilastro attraverso il regionalismo differenziato allora si agisce per distruggere il Ssn.

Dopo la pandemia sono state messe in atto alcune decisioni che stanno indebolendo il sistema. È d'accordo?

Innanzi tutto va chiarito che il Ssn non è indebolito perché è regionalizzato. Lo dicono le graduatorie internazionali che pongono il nostro sistema al di sopra di giustizia, istruzione, università, trasporti, pubblica amministrazione. 75 anni fa i nostri costituenti guardarono lontano riconoscendo che il livello ottimale per programmare e gestire i servizi sanitari erano quelli delle regioni ma è necessario che si faccia da collante, ognuno assuma le proprie responsabilità a cominciare dal Governo.

La carenza cronica degli infermieri è un problema molto serio. E la sanità territoriale?

Ci si deve preoccupare di aumentare la loro reputazione e di esigere equilibrio e discrezione da parte di altre categorie sanitarie. Abbiamo bisogno di rendere ambita la professione altrimenti non li troveremo mai nel numero di cui abbiamo bisogno. La sanità territoriale deve essere all'altezza di quella ospedaliera: vanno fatte le case di comunità e della salute, bisogna metterci dentro i medici di famiglia, specialisti ambulatoriali, infermieri di comunità, che vanno subito cercati e formati. Ciò richiede una volontà politica forte: le risorse ci sono, l'Europa ce le ha date, ma bisogna volerle spendere bene e piegare i corporativismi. Favorendo, infine, la necessaria e indispensabile integrazione socio-sanitaria per le categorie più fragili e per i malati cronici.

3 gennaio 1954

■ In principio erano le annunciatrici. Ad inaugurare la regolare programmazione televisiva, domenica 3 gennaio 1954, fu Fulvia Colombo, prima "signorina buonasera" della storia d'Italia, che riceveva idealmente il testimone dalla decana delle annunciatrici radiofoniche, Maria Luisa Boncompagni, al tempo ancora in piena attività. Tra le altre gentili presenze degli esordi, si ricordano Marisa Borroni dal Centro di Produzione di Milano, Maria Teresa Ruta (zia dell'omonima conduttrice) da Torino e da Roma la mitica Nicoletta Orsomando. Ma all'orizzonte si profilava una figura nuova. In mezzo a un esercito di uomini, tra speaker cooptati dalla radio e attori presi in prestito da cinema e teatro, già capeggiati da Mike Bongiorno (la sua rubrica *Arrivi e partenze* fu la prima in assoluto ad andare in onda, al termine delle cerimonie di inaugurazione di studi e ripetitori), si ritagliava uno spazietto la prima presentatrice donna: **Elda Lanza**.

Con il suo garbo, la competenza e l'impostazione giornalistica, rimase a lungo sul piccolo schermo con rubriche pomeridiane "per signore" o della *TV dei Ragazzi*, dalla primigenia *Vetri-*

ne all'altrettanto fortunata *Avventure in libreria*. Fedele al proprio ruolo educativo-divulgativo, impartisce lezioni spicciole di puericultura e pedagogia in *Il bambino, questo sconosciuto*, una delle prime serie di caroselli per i Pavese (al tempo, ancora proposti come prodotti per l'infanzia), in onda dall'estate del 1957 alla primavera del '58. È stata il primo volto RAI scritturato dalla pubblicità (insieme al solito Mike), prendendo quasi in contropiede i dirigenti, che da lì in avanti avrebbero fortemente limitato la presenza in contesti commerciali di dipendenti e collaboratori abituali della televisione di Stato.

Ma la pubblicità e la comunicazione d'impresa erano segnate nel destino di Elda: negli anni sarebbe tornata a lavorare per la moda, scrivendo e soprattutto occupandosi di relazioni pubbliche, e già da prima dei caroselli era sposata con un pubblicitario, Vitaliano Damioli, attivo con un proprio studio e poi fondatore, con Alberto Gandin e Vittorio Orsini (fratello dell'attore Umberto), di una delle più note agenzie interamente italiane degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta, la ODG.

L'ultima POESIA

di Gianfranco Isetta

ESORTANTI CONSONANZE SPARSE

Ci portano gli oggetti
a chiederci chi siamo
e più ne fabbrichiamo
più s'allontana il patto
che ci unisce al futuro.

Interrompiamo il flusso
o rallentiamo il passo.
Fermiamoci a guardare.

Non si fa molta strada
contro ciò che si crede
inutile al destino:
si muore di mattino.

E VIENE L'INVERNO

Sono qui a osservare possibili squarci,
per radunare l'inverno ai miei piedi,
parole dolci come legni bianchi
da accarezzare davanti al fuoco
che scioglie il caldo dei mesi estivi.
Vorrei anche scegliere il tempo propizio
quando le dita saranno già pronte,
pronte a scoprire quel che si nasconde
in ogni fremito delle mie ossa.

Accogliere in un luogo definitivo
le fiabe di quella nonna d'argento,
lasciarle riposare un po' così pronte
a ricamare con la stessa voce
su pupille infantili lo stupore
che spetta a chi sa di voler volare.
Ciò che resta è di entrambi, non si priva
di nulla chi regala una storia.

LA NEVE DELL'INVERNO

La neve dell'inverno
perdura sulle nocchie
ansimando le nuvole
chiedono aiuto al vento
tardive e intirizzate
le foglie che scommettono
per un ritorno ai rami
ma il calicante incalza
gelsomini e agrifogli
gli contendono il campo
quando soccombe il nero
e riprende il respiro



IN CUCINA CON MARI'



■ Sono passate le feste e sicuramente nel periodo appena trascorso abbiamo esagerato un po' tutti con i pranzi e le cene di tradizione per cui ho pensato di proporvi questa volta la ricetta della **crostata di cipolle**. Amo particolarmente questo ortaggio che nella nostra bella Italia si trova in forme e colori diversi a seconda della zona di coltivazione. Le cipolle sono ricche di vitamine e sali minerali e anche se provocano lacrimazione quando si affettano, si prestano a tantissime preparazioni. Io le amo anche crude in insalata (quelle bianche o rosse) e in questo caso prima di condirle le metto a bagno in acqua e aceto per alcune ore in frigorifero. Ma torniamo alla ricetta.

Eccovi gli ingredienti: n. 8 cipolle bionde di media grandezza - n. 2 cucchiaini di farina bianca - g. 500 di brodo vegetale - g. 100 di parmigiano grattugiato - g. 100 di emmenthal grattugiato - q.b. di pane casereccio a fette senza crosta - q.b. di burro per la teglia - q.b. di olio e.v.o. - q.b. di sale e pepe. Pelare le cipolle e affettarle finemente. Farle stufare a fuoco basso in una larga padella con poco olio. Salare e pepare e quando sono diventate morbide spolverarle con la farina e mescolare bene il tutto. Aggiungere il brodo caldo e cuocere ancora per una decina di minuti con coperchio - Accendere il forno a 180°. Nel frattempo imburrare una teglia e ricoprirne completamente il fondo con le fette di pane. Stendervi sopra metà del composto di cipolle e ricoprire con metà dei formaggi mescolati. Terminare con il resto delle cipolle e con il resto dei formaggi. Mettere in forno e cuocere per circa 40 minuti e comunque fino a che la superficie della crostata diventi dorata. Servitela sempre tiepida. Mi raccomando provatela!!!! Buon appetito!!!!



Maestro di Bradley Cooper

■ "Maestro" è un biopic molto intenso sulla vita di Leonard Brenstein, leggendario compositore che ebbe un grande successo sul finire della seconda guerra mondiale. Il film ci trasporta nella sua vita privata e specificatamente nel rapporto travagliato con la moglie, accanto a lui sempre e in tutto e costretta a fare i conti con l'omosessualità del marito. Bradley Copper si destreggia tra regia e prova attoriale in un film sulla messa in scena canonica ma è interessante notare come il regista ci porta a osservare sempre più da vicino la storia di uomo non propriamente facile. Alterna il bianco e nero e il colore quasi a dividere la storia in due, quasi a cercare un dualismo profondo tra la libertà di creare e la propria vita. Dualismo come il rapporto complesso e stimolante con la moglie Felicia (Carey Mulligan).

Bernstein viene messo a nudo mostrando i flirt, la sua potenza nel dirigere un'orchestra, le sue paure e quel fuoco indissolubile che lo ha portato a essere un'icona per il mondo della musica.

Bradley regala momenti buonissimi di regia e lascia ben sperare per ciò che riguarda le sue sorti di regista.

"Maestro" è un film sulla passione, l'arte e l'amore. Come lo ha definito il regista stesso.

Da vedere. Su Netflix.